

20

Catanzaro

Continui disservizi a Gagliano e Santa Maria

L'austerità colpisce i cimiteri Luci votive spente di notte L'interruttore "salta" spesso e genera sospetti

Antonella Scalzi

Dai furti sulle tombe dei più piccoli alle luci votive che rimangono spente, cancellando ogni gesto di umana pietà per chi non c'è più. Da Catanzaro centro a Gagliano, passando per Lido e Santa Maria, nel capoluogo il 2020 si è aperto nello stesso modo del 2019 ovvero nel segno dei problemi e delle carenze nei cimiteri. Ed è a Gagliano che scoppia la polemica del buio, quella lanciata da chi pretende che le lapide dei propri cari restino illuminate anche di notte. Infilandosi nelle lucine che, insieme a un fiore fresco, dovrebbero rappresentare il simbolo di un atto d'amore che mantiene saldo l' legame tra chi resta e chi non c'è più e che invece rimangono inesorabilmente spente. Ecco perché stavolta qualcosa sembra essersi rotto davvero.



Degrado Le luci votive rimarrebbero accese soltanto di giorno

Tante le storie litocopia sulle quali merita lo scolorito di chi ritiene profanato un luogo sacro, di chi non è più disposto a scendere a compromessi e a tollerare una soluzione simile. Sì, perché se il custode lo spalaccia, a Gagliano non è neppure certo che il buio sia la conseguenza di un semplice guasto non riparato. Proprio così, perché la voce che si fa sempre più insistente sta facendo sorgere il sospetto che ogni sera le luci vengano addirittura spente volontariamente per essere riaccese la mattina seguente. Da qui il problema degli interruttori che saltano. Dall'ironia, l'impatto risale agli 70, ma le criticità di un sistema ormai venuto non affievoliscono di certo l'indignazione di parenti addolorati che nelle

luci votive vedono un ultimo segno di rispetto. E così mentre l'augurio generale è che il sospetto sia infondato, frai come «mia madre non tenerla in vita, ma in al buio non ce la voglio» finisce per rappresentare un vero e proprio spiazzante del dolore, tra realtà desiderata, che coinvolge l'intera città.

In effetti, le luci votive spente non sono un'esclusiva del cimitero di Gagliano. La pratica del buio che rende più cupa la tristezza va in scena anche al cimitero di Santa Maria. Ed uno che spunta la proposta shock di levarle proprio le lucine per «non riempire i

portafogli di chi non ha neanche la concretezza di rendere efficiente il servizio». Una provocazione, certo, ma sul rispetto dei defunti non si scherza e il suggerimento diventa l'occasione per rispolverare quella rabbia che invita alla protesta chi questi problemi li incontra dappertutto. Non va meglio neppure nei cimiteri di Lido e praticamente ovunque i morti sono stipati in luoghi umidi, sporchi e bui mentre lo sconcerto di chi li ama, e continua a fare i conti con scale rotte, e finestre di ogni genere, cresce ormai incontrollato.

Incanta l'esibizione del Roma City Ballet

La classica fiaba di Cenerentola in chiave ironica e coinvolgente

La regia di Luciano Cannito è stata quel tocco in più dato all'esibizione

Eugenia Ferragina

Magia e fantasia, con un pizzico di omnicità e sana follia questa è la Cenerentola di Luciano Cannito che sabato sera ha accolto e avvolto nel sogno il gremito pubblico del teatro Politeama.



Sul palcoscenico i ballerini del Roma City Ballet si esibiscono al Politeama

Gli ingredienti per il successo ci sono stati tutti: da un lato la madre di tutte le favole, la più amata da intere generazioni, dall'altro il grande balletto con eccezionali professionisti e le affascinanti note di Sergei Prokofiev. Il tocco in più l'ha fatto la regia di Luciano Cannito che, pur mantenendo fedele alla linea classica, ha dato alla storia una chiave più moderna, ironica e coinvolgente.

Cannito, oggi considerato uno dei nomi più prestigiosi della coreografia italiana e adottato dal capoluogo per la sua bravura, ad inizio serata ha dichiarato come Catanzaro e il Politeama siano tornati allo splendore di un tempo, quando in città si portavano le opere più prestigiose per decretare il gradimento o meno del pubblico a livello nazionale. «Questo luogo porta fortuna, per me è stato così. Giustino Casadeiro è ormai considerato il sovrintendente più trendy d'Italia per le sue scelte artistiche e il suo amore per questo teatro e per questo territorio mi hanno contagiato».

no e nuova stella del Teatro dell'Opera di Monaco di Baviera - che con eleganza e leggiadria ha dato corpo e anima alla povera ragazza, angustata dalle due antipaticissime sorellastre e dall'insopportabile marito. Vienna sembra volare sulle sue punte. Meraviglioso vedere le tante bimbette presenti in platea guardarla in modo sognante. Accanto a lei il principe, Emilio Pavan, diplomato presso l'Australian Ballet School, dal 2017 first soloist al Bayerische Staatsballet.

Soroptimist

Nuovi volumi in arrivo alla "Free library"

Il Soroptimist club provvederà a donare nuovamente i libri destinati alla "Free Library" collocata nell'area bambini del Parco della biodiversità mediterranea. L'annuncio è della presidente del club service catanzarese, Adele Manna, in riferimento a un nostro articolo dove segnalavamo che all'interno del contenitore posto nei pressi del Castello e riservato ai libri per bambini erano rimaste solo alcune riviste e qualche libro spagnolo.

La presidente Manna ha anche voluto l'occasione per segnalare che «la Free Library dedicata agli adulti gode, invece, di buona salute. Spesi, infine, che l'attenzione della stampa per la "Free Library" sia da spendere affinché le regole che ne assicurano il funzionamento siano rispettate e che i fruitori dell'area non sprechino questa nuova opportunità». Una speranza che non può non essere condivisa in un periodo in cui con l'avvento del digitale, i giovani che vi avvicinano alla lettura sono sempre meno.



La "cassetta" La Free library nei pressi del Castello del parco

Nel quartiere Gagliano

Le due strutture sportive abbandonate al degrado

I campi da calcetto e bocce dopo il taglio dell'erba svelano l'incuria degli anni

Luoghi destinati allo sport prima realizzati e poi abbandonati. È il paradosso che il capoluogo sfuggia senza filtri a Gagliano. Nel quartiere sono presenti un campo da calcetto e uno di bocce. Nella stessa area c'è anche un anfiteatro, ma quella zona ludica tutto sommato appare che una cittadina dello sport. Anzi, Gagliano è diventato il regno dei paradossi proprio nei giorni dello sfalcio dell'erba. Sì, l'intervento, che avrebbe dovuto riportare l'area all'antico splendore, sembra aver prodotto l'effetto opposto mettendola a nudo, in maniera violenta e quasi inaspettata, un degrado che va ben oltre il problema delle erbacce e dei canneti.

ma, il invece siamo in città, l'area intorno al capoluogo e l'entusiasmo polemico sembra pronto a scoppiare. L'assessore Cavallaro, insomma, torna nel mirino di chi sa che le criticità segnalate da Stefano Versaldi non sono una novità targata 2020. La nota è in pessime condizioni da tempo e già durante la scorsa estate emersero i racconti di chi, prima di giocare, si dava alle pulizie straordinarie sfidando anche la pericolosità dei pali che nel campo di calcetto sostengono le reti. Ancor più emblematica l'impraticabilità del campo di bocce anche perché nel quartiere c'è addirittura una squadra di boccefiotti costretti a spostarsi pur di ballare e il taglio di erba e canneti non sembra essere stato risoluto ai fini del recupero di un'area ludico-sportiva che per tornare a nuova vita sembra aver bisogno di ben altri e corposi interventi di restoring.



Calcio Le condizioni in cui versa il campo sportivo di Gagliano

Solidarietà

Crespelle donate ai ragazzi del Minorile

Anche i ragazzi dell'Istituto penale minorile hanno potuto gustare le famose zeppole di "Zia Pina". Domenica mattina la signora Tassone, in arte "Zia Pina", conosciuta e apprezzata in città e non solo per la sua bravura nel preparare le "zeppole" (tipica specialità natalizia), accompagnata dal vicepresidente dell'associazione "Un Raggio di Sole", Danilo Romeo, e da alcuni volontari, si è recata in Istituto con un vassoio colmo di zeppole ancora calde. Il gruppo è stato ricevuto dal direttore Francesco Pellegrino che ha ringraziato con un sorriso per l'assoluto gesto colmo d'umanità. L'iniziativa, voluta fortemente da "Zia Pina", non nuova a questi gesti di solidarietà, è condivisa dall'associazione che, peraltro, in città ha organizzato i Mercatini di Natale patrocinati dall'Amministrazione comunale, ha fatto sì che anche i ragazzi dell'Istituto per un giorno assaporassero questa squisita prelibatezza, cercando di portare nei loro cuori un po' di armonia e serenità.



Incuria nel quartiere Pistoia

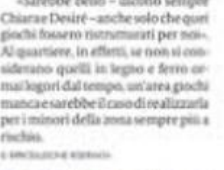
La richiesta dei bimbi: «Sostituite i giochi rotti»

L'area riservata ai piccoli si trova a due passi dalla piazza del rione

Clara Varano

«Ci piacerebbe che i giochi per i bambini fossero sostituiti, magari come regalo per il nuovo anno». Era questo il desiderio dei piccoli Chiara, Denise e Giuseppe, i bimbi di Pistoia (via Caduti 16 marzo) che hanno fatto una piccola richiesta, implicitamente rivolta al sindaco Sergio Abrams, che in questo rione è venuto spesso, ma forse non si è accorto in che stato versano quei giochi per bimbo collocati proprio a due passi dalla piazzetta.

«Sarebbe bello - dicono sempre Chiaras e Giuseppe - anche solo che quei giochi fossero ristrutturati per noi». Al quartiere, in effetti, se non si considerano quelli in legno e ferro ormai logori dal tempo, un'area giochi manca e sarebbe il caso di realizzarla per i minori della zona sempre più a rischio.



Sostituzione Le condizioni in cui versa il campo sportivo di Gagliano

Sono rimasti solo una vecchia altalena, in ferro, quindi neanche più utilizzabile per bambini piccoli, con parti tagliati (adesso sono nate in materiale non pericoloso) e la struttura in legno ormai troppo vecchia e completamente senza la vernice rossa presente al momento dell'installazione, un bilico sempre in legno logorato dalle interruzioni con i poggiatesta rotti e il legno spezzato in alcune parti. Sono, poi, spariti i cavallucci a molle.

Insieme, nessuno si è mai occupato della manutenzione, né tanto meno si è chiesto se fosse opportuno lasciare quei giochi a disposizione di ragazzi di tutte le età che continuano indisturbati ad utilizzare attrezzature potenzialmente pericolose. E veni, potrebbe dire qualcuno, che sono stati inaugurati i campi